Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Il senno di poi

Il *Resto del Carlino*, con le sue ultime pubblicazioni su i fatti di Massalombarda, si rende debitore di una risposta. Dirci, cioè, per quale ragione soltanto oggi trova necessario richiamare le superiori autorità a un più attento controllo su i servizi d'ordine pubblico nelle nostre campagne. Non certo per la gravità assunta dall'ultimo episodio cui s'accennava, chè questo impallidisce davanti a quello di Ripoli cui esso immediatamente succede in ordine di tempo. Non certo per aver aperto gli occhi solo oggi su la tragica realtà, chè lo stesso *Resto del Carlino* avverte, scrivendo il commosso commento di venerdì sera, che la cosa data « da molto tempo, e precisamente dal momento in cui nell'Emilia si è accesa una vivacissima lotta politica ». E allora? Noi non vorremmo credere che l'insolita suscettibilità proceda dal fatto che la vittima sia questa volta un fascista. Così come non possiamo ammettere che l'abituale furberia del giornale di piazza Calderini si sia lasciata sorprendere in pieno da una clamorosa *gaffe* del cronista.

Certa cosa è che qualunque sia per essere la riposta ragione, dell'inatteso provvedimento, esso giunge moralmente compromesso. C'è in questa preoccupazione un così patente senso di tardiva resipiscenza che ci autorizza a negarle qualsiasi sincerità. Della gente che viene oggi a maledire ciò che ieri ha fomentato — ed è chiaro che per noi tanto vale il capovolgimento dei fatti quanto lo spirito di certi magnanimi silenzi — non può accreditare presso l'opinione pubblica nessuna buona fede. In casi simili, ogni sacro sdegno puzza di carità pelosa, ed è in definitiva una volgare mistificazione quella che s'era annunziata con tutti gli onori di una nobile opera.

Il *Resto del Carlino* perciò, ha in tutti i casi reso un cattivo servigio ai suoi amici che varno dalle aule giudiziarie ai più piccoli presidi di reali carabinieri delle nostre campagne. Esso che, qualunque sia la ragione e comunque si voglia spiegare il perchè lo faccia solo oggi, mette in istato di accusa tutto il sistema di servizio d'ordine pubblico della Provincia — sistema che, ripetiamo la sua confessione, data « precisamente dal momento in cui, nell'Emilia, si è accesa una vivacissima lotta politica » — viene a confermare tutto quanto abbiamo sempre affermato noi che ne fummo gli accusatori, e viene a svalorizzare quanto disse e fece esso che ne fu il difensore.

Il *Resto del Carlino* fa un cattivo servigio ai suoi amici, marescialli, brigadieri e vicebrigadieri dei reali carabinieri, perchè, comunque impostata dalla sua protesta di oggi, l'opera loro esce parecchio scossa, anche se soltanto perchè « l'azione di questi funzionari, che deve essere, necessariamente, persuasiva, e, occorrendo, diplomatica, urta, spesse volte, contro degli ostacoli insormontabili, derivanti, sopratutto, dall'odio di parte, che non accenna a diminuire, specialmente nei paesi e nelle borgate ».

E mette, quel che è peggio, in serio imbarazzo i sonni fin qui tranquilli di quei giudici che su la scorta dell'opera in tal modo svolta da questi funzionari assolsero e rimisero in circolazione gli arnesi della provocazione agrario-industriale, e piegarono negli ozi delle galere le braccia del lavoro.

Dopo di che, l'opinione pubblica, liberata dall'ultimo velo di cecità, potrà rifarsi a mente diecine di processi; potrà, a ridosso della postuma resipiscenza del *Carlino*, vagliare nelle mani di quali cuestà avevano affidato i loro destini il diritto e la legge. E noi potremo ancora una volta chiamare davanti al giudizio della storia tutta quell'opera di sovvertimento dell'ordine pubblico e di conseguente sabotaggio della produzione e dell'avvenire economico del paese, che ebbe nel suo Comitato di propaganda: fascisti, autorità e lo stesso *Resto del Carlino*.

Il sabotaggio della produzione porta nelle sue voluminose bilance i cinquantamila e più disoccupati a cui la reazione agrario-industriale si ostina a tener chiuse le porte del lavoro. Il sovvertimento dell'ordine pubblico il terreno prepara e concima perchè il sabotaggio si possa meglio e con più efficenza compiere. Così la Provincia di Bologna si è potuta liberamente balcanizzare; si sono potuti, nell'ambito della legge, costituire vere e proprie stazioni di concentramenti armati; e quando la neutralità della legge non fu sufficiente, si potè anche trascinarla a una diretta partecipazione, partecipazione che ebbe i suoi uomini nel campo dello stesso servizio d'ordine pubblico come in quello delle autorità giudiziarie.

Il *Resto del Carlino* chiama tutto questo « miracoli ». Ma sono miracoli che conducono alla situazione di molti paesi come Castel S. Pietro, Bazzano, Crevalcore ecc. dove esistono veri e propri staterelli indipendenti retti a regime terrorista. Sono miracoli che portano all'inferno di Ripoli e di Anzola dell'Emilia.

Quando la legge sarà rientrata nell'orbita tradizionale e la reazione si sarà stancata davanti alla meravigliosa resistenza delle masse lavoratrici, questo miracolismo si chiamerà più opportunamente disfattismo.

Del quale, a onta della sua resipiscenza di oggi, il *Resto del Carlino*, rimarrà fatalmente l'organo ufficiale.

L'assemblea dell'Unione socialista bolognese
La relazione della comp. Agostini sul movimento femminile

L'altro ieri ha avuto luogo nell'ampio salone della Camera del Lavoro confederale, l'annunciata conferenza della valorosa compagna Viola Agostini sul « movimento femminile e sulle rivendicazioni sociali e politiche della donna ».

Notevole la grande affluenza delle donne proletarie, le quali non sono rimaste sorde all'appello delle Unioni socialiste adulta e giovanile, che si erano fatte iniziatrici della bella e proficua manifestazione.

Presiedette l'adunanza il compagno Corsi, membro della Direzione del Partito, il quale nel presentare la conferenziera, fece una larga e precisa esposizione dello scopo della riunione.

Accolta da applausi vivissimi, prese poi la parola la compagna Agostini, la quale in forma piana ma concettosa e convincente, espose ordinatamente i postulati di immediata rivendicazione delle donne proletarie italiane. Incominciò col constatare la profonda disuguaglianza fra le donne borghesi e proletarie, le prime a null'altro dedite se non a vellicare le più vuote e stupide vanità personali e le altre dannate alle più estenuanti fatiche senza nessuna soddisfazione. Le donne proletarie non possono usufruire nemmeno delle gioie della maternità, giacchè la legge oggi non consente la ricerca della paternità. Si augura che il progetto di legge presentato in proposito dal compagno On. Lollini possa aver rapida attuazione. Per il raggiungimento dello scopo invoca anche la solidarietà fattiva delle donne proletarie particolarmente interessate in proposito. Prospetta la necessità di ottenere il voto nuovamente il divorzio e la libertà di concorrenza cogli uomini nel campo del lavoro. Fa notare la grande importanza che ha la donna per la rivoluzione e per il consolidamento di essa. Rammenta che la rivoluzione fallì in Ungheria unicamente perchè le donne proletarie non seppero affrontare i sacrifici indispensabili ed indebolirono così la resistenza degli uomini: mentre in Russia si verificò l'effetto contrario per la grande fede e il forte spirito di sacrificio che ebbero le donne in tutti i frangenti più gravi che minacciarono la vita di quello Stato proletario.

Invita le donne presenti a riflettere sul contegno che tengono i preti in questo doloroso periodo di reazione antiproletaria. Dal papa all'ultimo parroco di campagna, nessuno dei così detti servi di Dio si leva dal pergamo a maledire gli assassini del proletariato. Essi servendosi della religione, che fa presa sugli animi semplici, ritorcono sui polsi della povera gente le catene della schiavitù al regime borghese. I preti proseguono con infaticabile lena a rinnegare i principi di Cristo, che dicono a parole di servire, come durante la guerra, quando non si vergognavano di benedire gli strumenti della distruzione e della morte.

Avviandosi verso la fine della forte conferenza, dimostrò come solo il Partito socialista possa garantire la realizzazione di questi principii che, se attuati, porterannno fatalmente alla emancipazione della donna.

La brava e dotta conferenziera fu vivamente applaudita.

Terminata la conferenza, ebbe luogo una esauriente discussione fra i soci dell'Unione per prendere i definitivi accordi sul metodi di propaganda fra le donne. Per conclusione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione socialista bolognese, udita la relazione della compagna Agostini sul movimento femminile; richiamate le deliberazioni prese in merito dagli organi direttivi del Partito; deferisce alla Commissione dell'Unione l'incarico di iniziare subito l'organizzazione femminile a Bologna, ed invita il Comitato della Federazione a coordinare il lavoro nella provincia ».

NELLA REGIONE FASCISTA

Aspetti dell'offensiva padronale

Affamare i lavoratori, boicottare la produzione

Approssimandosi il periodo dei lavori agricoli primaverili, gli agrari sono costretti a portare alla luce i segreti propositi e gli assurdi fraintendimenti, guide ed ispiratori della loro azione proiziata e sorretta dalle squadre fasciste. E si mostrano naturalmente quali sono. Egoismo gretto, mentalità ristretta, rigida, chiusa; sravaldi nella loro vilità, ciechi nella loro illusione di essere onnipossenti.

Tutto ciò non ci sorprende nè ci meraviglia. L'esperienza e la storia nulla insegnarono a costoro. Ed essi continuano a credere di poter violare le più elementari leggi della morale e della logica, della economia e della vita: ed essi continuano a non volersi convincere che queste, rappresentando il nesso necessario ed immutabile che lega l'effetto alla causa, hanno la fatalità di una legge fisica, che non devia, che non defiette, che è la sola forza imperante capace di riscattarsi nel campo dei fenomeni fisici come in quello dei fatti umani, da ogni compressione e da ogni reazione.

Gli agrari credono che sia giunto il momento di raccogliere il frutto e la soddisfazione dell'offensiva sferrata contro le organizzazioni operaie, e che, alimentata con non lieri sacrifizi di borse e di dignità nei loro intendimenti, doveva portare sopratutto alla liberazione dalla così detta tirannide rossa e alla messa in iscacco delle organizzazioni operaie.

Non importa se le organizzazioni abbiano sempre dato, per rappresentare le collettività del lavoro, le maggiori prove e garanzie di onestà, di moralità, di serietà: non importa se il costume della contrattazione nei rapporti fra proprietari e lavoratori si fosse consolidato in forme certe, su basi di sicurezza e di fede; non importa se le organizzazioni, compenetrate delle esigenze della produzione, abbiano sempre dato il migliore e il più adatto elemento tecnico, se le organizzazioni abbiano elevato il rendimento e il senso della responsabilità nel lavoro; non importa se gli interessi della proprietà e della produzione sieno stati tutelati ed avantaggiati dalle organizzazioni: occorreva liberarsi dalle medesime, occorreva dare la dimostrazione che queste sono dannose e che ad ogni modo la proprietà ne deve e ne può fare a meno, anche contro il proprio interesse, anche col danno dell'economia collettiva.

Esempi tipici di questa politica agraria nell'attuale momento sono dati dalle illuminate e degne figure di Eugenio Cremonini, grande proprietario in quel di Vedrana, e del Bersani in quel di S. Venanzio di Galliera. Questi signori sono i vessilliferi della lotta contro le organizzazioni confederali che hanno la grande colpa di aver loro fatto accumulare qualche milione col sudore e coi sacrifizi dei lavoratori organizzati. Questi geniali esponenti di una triste casta approfittano incautamente del momento e rifiutano di dar lavoro agli operai proprio nell'ora utile alla preparazione del terreno per la semina del riso, e agitano come questione di principio che la proprietà deve essere libera di prelevare la mano d'opera dove e come piaccia.

Adagio, ineffabili apostoli ed indici di libertà: voi sapete e dovete rammentare che da tempo immemorabile era invalsa la consuetudine, dettata da ragioni pratiche e di equità, per cui la mano d'opera era prelevata localmente, tanto più che le necessità agricole, presentandosi contemporaneamente in tutte le località, assorbivano con una certa proporzione i lavoratori disponibili, sicchè il lavoro veniva a distribuirsi in misura pressochè uguale nei diversi luoghi.

Ora voi volete importare sui lavori, anzi avete già importato, operai avventizi e uomini che questa specie di lavoro non hanno mai esercitato, trafficando con la miseria ed acuendo la disoccupazione dei lavoratori locali. Intendiamoci: gli operai organizzati vedono negli altri lavoratori altrettanti fratelli, vittime dello stesso sfruttamento, ma negano a voi il diritto di seguire solo il vostro gretto interesse personale. Le masse operaie organizzate non possono permettere che si importi la mano d'opera e si scelgano per il lavoro soltanto gli operai usciti dalle nostre organizzazioni, condannando così i nostri organizzati all'inerzia assoluta ed alla miseria.

Inerzia e miseria che, in definitiva, si risolvono a danno della produzione e di quella Nazione che pare in cima ai vostri programma politici.

Noi sappiamo che voi volete servirvi del vecchio metodo importando mano d'opera forestiera per suscitare, attraverso una artificiosa concorrenza, il dissidio fra lavoratori, sperando che dal dissidio sorga il conflitto, e non curando che dal conflitto poi scaturiscano altri danni ed altre calamità. Il sistema è vecchio e pericoloso, e l'autorità non può nè deve disinteressarsene: è in gioco la tranquillità e l'esistenza di numerose famiglie, possono esser compromessi gli interessi dell'agricoltura con danni imprevedibili per tutti.

Questa la situazione e questi i fatti che potrebbero portare ad episodi dolorosi che noi intendiamo e vogliamo evitare, e sui quali fin d'ora ci appelliamo al giudizio sereno ed obbiettivo di tutti i cittadini.

Al di sopra degli interessi degli agrari vi è l'interesse della produzione.

Per i bieticultori

La Federazione nazionale dei lavoratori della terra ha convocato a Roma, il 2 corr., i rappresentanti delle Organizzazioni delle zone bietolifere.

Nel suddetto Convegno è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerando che le Organizzazioni operaie devono valutare i loro interessi in armonia con gli interessi generali del consumo superando le loro particolari utilità e le stesse fatali dolorose conseguenze che la politica protezionista crea con i suoi frutti compiuti:

riaffermano il suo pensiero favorevole alla libertà doganale, come la sola garanzia di sviluppo delle industrie sane e vitali;

dichiara, in coerenza a questo pensiero, di non potere aderire ad alcuna iniziativa che comunque possa influire, anche indirettamente, ai fini protezionisti degli zuccherieri:

afferma che, nell'attuale momento e con il vigente trattamento, si dimostrano più che mai esorbitanti le nuove domande degli zuccherieri:

e mentre reclama dallo Stato l'avviamento ad una politica di libertà commerciale, che finalmente consenta lo sviluppo delle energie del paese:

richiede che lo Stato, pendente l'attuale trattamento doganale, intervenga per controllare le produzioni ed il prezzo degli zuccheri ed impedire che continuino campagne notoriamente tendenziose e preparatrici di nuovi pesi al consumatore;

finalmente chiede che lo Stato intervenga ad impedire gravi e perturbatrici conseguenze, che sicuramente deriverebbero dal nuovo piano che si sta apprestando dagli zuccherieri e dai grandi coltivatori per colpire, con boicottaggi, rappresaglie ed incetta monopolizzate, quei produttori di bietole che, non dimentichi degli interessi del paese, non intendono aggiogarsi al carro del protezionismo ».

Gli industriali del legno di Ferrara

Da qualche mese gli industriali ferraresi, approfittando del forzato abbandono della nostra Camera del Lavoro da parte degli organizzatori messi al bando dalla reazione borghese, disdissero il contratto di lavoro, liberamente accettato nel 1920, ma, in considerazione del sempre crescente costo della vita, rambrò che per il momento non avessero nessun proposito di intaccare le conquiste salariali. Vana illusione.

Da quindici giorni è incominciata l'offensiva e gli industriali, facendosi forti dell'inesistenza (?) del contratto di lavoro da loro denunciato, hanno imposto agli operai la diminuzione dei salari del 13 per cento e hanno portato l'orario lavorativo a nove ore giornaliere, pagandone otto. Questa loro deliberazione è mascherata dal pretesto di subita concorrenza.

Ma i signori industriali ferraresi, dovrebbero tener conto che ove l'industria è più sviluppata, come in Lombardia, attualmente non solo si mantengono le paghe dell'anno scorso, sancite in un concordato, ma in base alla revisione caro-viveri, è stato concesso un aumento agli operai di L. 0.80 al giorno. E' chiaro perciò che la concorrenza non si può risolvere con l'aumentare le ore lavorative e diminuire il già scarso salario agli operai, ma bensì migliorando l'industria locale, poichè in certi laboratorii si lavora ancora coi sistemi di... S. Giuseppe.

Ad un invito della Organizzazione operaia per trattare la questione, gli industriali non si sono degnati di rispondere. Questo dimostra chiaramente che essi non vogliono più riconoscere i contratti precedentemente stipulati e vengono meno, oltre che alla loro parola, ai più piccoli sensi di umanità.

L'Organizzazione è insorta contro questa assurda pretesa; e vigila affinchè ai lavoranti in legno di Ferrara non sia calpestato il diritto alla vita.

Università popolare
Programma settimanale

Causa lutto di famiglia, il prof. Pietro Bruno ha rinviata la conferenza che doveva tenere in sede stasera. In sede avrà luogo solo la lezione sui pronti soccorsi del professore A. Avoni.

Domani, mercoledì, in sede, quinta lezione di zoologia (la sensibilità) del prof. E. Cavallazzi. — Al Liceo, corso musicale, maestro Ranalli.

Giovedì, in sede, lettura carducciana, prof. E. Chiorboli: *La canzone di Legnano, Il Parlamento*. — Al Riformatorio Siciliani, lezione di astronomia del maestro G. Cocchi.

Venerdì, in sede, ing. Ugo Bertazzoni: *L'elettrofisica dei raggi X*, con esperimenti. — Al Liceo, corso musicale, maestro Ranalli.

Sabato, al Liceo Musicale, P. R. Stiattesi: *Il sistema solare*, con proiezioni mobili e luminose.

Domenica, alle ore 15, al Liceo Musicale: Discorso del prof. Pietro Toldo sul tema: *Chi fu Molière*.

Leggete e diffondete
COMUNISMO

Bastonature in provincia

Come al solito la domenica si moltiplicano gli episodi di violenza fascista. Diamo in altra parte del giornale i particolari del freddo assassinio del bracciante Toselli Aristide ad Anzola dell'Emilia. Di molti incidenti abbiamo notizia ma ci mancano particolari e conferme. Perciò ci limitiamo per oggi a pubblicare questi:

MOLINELLA, 6.

Il fascismo prosegue a svolgere il suo piano con logica criminalità. Ieri è stato aggredito l'invalido di guerra Cavallini Gaetano, e siccome questi ha avuto il torto di reagire, ecco immediatamente il motivo di una spedizione di fascisti. Una numerosa squadra si è recata a Malborghetto e due operai sono stati assaltati e bastonati.

Da notare che il Cavallini è tanto bolscevico da essere venuto appositamente dall'America in cui era emigrato da vari anni, per partecipare alla guerra nella quale è stato ferito.

MEDICINA, 6.

La situazione si intorbida fortemente in questi giorni, specialmente per l'assenza del tenente dei carabinieri, e sono accaduti fatti di una certa gravità.

A Villafontana giorni sono i fascisti hanno bastonato certo Binassi Raffaele e suo figlio, ferendolo piuttosto gravemente. Dopo la bastonatura i bastonatori sono andati a prendere i carabinieri e hanno fatto arrestare le vittime che sono tutt'ora alle carceri di Budrio.

Ieri, dopo mezzogiorno, mentre si recava a casa, fu bastonato e ferito piuttosto gravemente il facchino Zamboni Cleto di anni 60, padre di otto figli, quattro dei quali hanno prestato servozio al fronte per tutto il tempo della guerra.

Verso sera a Fiorentina, sempre i fascisti, hanno bastonato l'operaio Gaiani, e anche questo è ferito in modo piuttosto grave.

In prossimità della Cooperativa di quella frazione si sono sparati molti colpi di rivoltella. Questa sera, poi, un forte numero di fascisti stazionò nei pressi della sala del Consiglio comunale, ove si dovevano adunare i consiglieri, e non permisero a nessuno di entrare.

Conferenza di coltura medica

Domani sera, mercoledì, alle ore 20.30, nella sede del Liceo Musicale, il prof. G. C. Ferrari inizierà il corso di conferenze, organizzato dall'Associazione goliardica bolognese.

Vivissima è l'attesa, sia per la fama dell'oratore che per il tema della conferenza stessa.

A questa conferenza ne seguiranno altre tenute dai chiarissimi proff. Francioni, Patrizi, Donaggio, Malvonna e Costantini.

I biglietti d'ingresso si distribuiscono gratuitamente presso la « Libreria Universitaria », in via Zamboni 41 A.

Un'opera filantropica

Mentre altrove ferve la lotta degli interessi meno confessabili, è degno di lode l'iniziativa del prof. dott. Nino Samaia, già primario dell'Ospedale Maggiore. Egli mette la sua opera e il suo ambulatorio a disposizione di tutti coloro che sono iscritti alla cura medica gratuita.

Dalla città e dalla provincia essi potranno recarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 in via Guerrazzi, 29 p. t. E saranno assistiti senza alcun compenso.

Comunicati e convocazioni

F.I.O.M. — Per questa sera, martedì, alle ore 19.30, sono convocate tutte le Commissioni interne e i fiduciari per ricevere le dovute istruzioni onde procedere all'inscrizione dei soci nelle liste elettorali per i probiviri.

Gli operai delle piccole officine sono invitati a volersi recare presso la Segreteria della Sezione entro domenica 12 c. m., per potere pure essi essere inscritti nelle liste elettorali dei probiviri.

Vecchia Camera del Lavoro. — Per questa sera martedì, alle ore 19.30, è convocato il Consiglio generale delle Leghe aderenti alla Vecchia Camera del Lavoro per trattare questioni della massima importanza.

Sindacato magistrale. — Ricordiamo a tutti i soci che giovedì 9, alle ore 9.30, in via Cavaliera, 22, vi sarà l'adunanza generale che doveva tenersi il 27 u. s. Si raccomanda di non mancare.

Lega liquoriste. — Domani, mercoledì, alle ore 18.30, assemblea generale delle iscritte alla Lega. Non mancare.

CRONACHETTA NERA

Un orecchino smarrito. — Domenica è andato smarrito, in via Indipendenza, un orecchino con brillante e perla. Chi, avendolo trovato, volesse fare l'atto onesto di restituirlo a chi lo teneva come un caro ricordo, o vuol guadagnare una mancia, può portarlo alla nostra redazione.

Investimento tramviario. — Ieri il muratore Zaniboni Sebastiano fu Eugenio, d'anni 50, abitante in via Borgo Nuovo, 9, è stato investito da un tram, in via Farini.

Dai pompieri è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è ricoverato in grave stato.

CONCERTI E SPETTACOLI

COMUNALE. — Grande successo del *Padrone delle ferriere*. Col nuove anno comico la Compagnia del sommo Ermete Zacconi ha nuovi e ottimi elementi. Questa sera *Kean*.

MODERNISSIMO. — Ieri sera si è iniziato il torneo internazionale di boxe femminile, per il quale il successo è stato vivissimo. Prendono parte al torneo 12 *boxeuses* di nazionalità diverse. Il torneo si svolge per eliminazione secondo le regole del campione di boxe americano Harrison. Arbitro e giuria sono inappellabili, previa dimostrazione al pubblico dei colpi proibiti.

Precedette un ricco spettacolo di varietà con l'elegante Ada Vergani, il magnifico numero di danze Alperoff che eseguì nuovi programmi e altri interessanti numeri.

APOLLO. — Le gare del torneo di lotta greco-romana femminile destano molto interesse e gli incontri si succedono fra applausi vivissimi.

Anche i numeri di varietà, fra i quali emergono la elegante e leggiadra danzatrice spagnola Paquita Pagan e i celebri ginnasti agli anelli fratelli Galletti, suscitano le più vibranti manifestazioni di simpatia. Ieri sera si sono avuti due nuovi, importanti debutti.

EDEN. — L'illusionista Inob varia ad ogni spettacolo gli straordinari esperimenti. Pubblico numerosissimo e clamoroso successo di applausi.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Comp. Ermete Zacconi). — « Kean », ore 21.
Apollo. — Campionato internazionale di lotta femminile e varietà, ore 21.
Modernissimo. — Le 12 boxeuse in interessanti incontri, grande varietà, ore 21.
Eden. — Tournée Inob. Rappresentazione alle ore 21.

Coriandoli e sabbioni

CORSO ALLEGORICO-STORICO-FANTASTICO. — Il 26 marzo sarà per Bologna una giornata di grandi attrattive. Il corso ai Giardini, si può fin d'ora assicurare, riuscirà divertentissimo per il numero di carri raffiguranti soggetti storici allegorici, per i carri *réclame* di importanti ditte della nostra città e provincia e per l'intervento di numerosissime automobili elegantemente decorate, gruppi in costume a piedi e a cavallo. I premi che verranno assegnati ai migliori per ogni categoria hanno un valore complessivo di L. 10.000, compresi gli oggetti artistici e le bandiere d'onore in seta e oro.

Siamo certi che la cittadinanza contribuirà con ogni mezzo e con slancio alla buona riuscita della festa, che tende a conseguire uno scopo altamente filantropico.

Coloro che intendono concorrere sono pregati di inviare la loro adesione alla sede della Società « I fiu del duttour Balanzon », via S. Vitale 28 (palazzo Marconi), non oltre il 20 corr. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato l'ufficio è aperto al pubblico dalle 21 alle 23.

Per ordine dell'autorità superiore non sono ammessi carri e costumi che abbiano carattere satirico-politico.

GRANDE VEGLIONE BENEFICO. — Abbiamo già annunciato il veglione che la Società di M. S. fra i camerieri e cuochi darà mercoledì prossimo al Teatro Comunale. Possiamo assicurare ora che il veglione, per la grande aspettativa con la quale è seguita l'alacre opera di organizzazione, riuscirà magnificamente. Molto indovinate le attrattive che faranno trascorrere ore liete a quanti vorranno accorrervi per divertirsi e beneficare la bella istituzione. I palchi si prenotano presso il signor Rinaldi Arnaldo, Ristorante Stella d'Italia, via Rizzoli 6.

I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso tutti i principali alberghi, ristoranti e caffè della città.

ASTERISCHI SPORTIVI

"Bologna,, batte "Milan,, 4-0

Le sorti della partita con la quale il *Bologna* riprendeva domenica il campionato furono decise pochi minuti dopo l'inizio di essa. Lo scatto con il quale il *Milan* reagì alla prima folata bolognese sotto la rete di Binda, ci dette subito il « tono » di quella che sarebbe stata la difficoltà del compito imposto agli uomini di Della Valle. Una netta sproporzione di forze, a tutto scapito del *Milan*, si rivelò nel primo cozzo delle due squadre. Di tutto il solito antisportivo empirismo dell'organo magno dello sport nostrano, una sola previsione si salvò alla prova dei fatti, ed essa fu la saldezza della estrema difesa milanista imperniata su l'atletico Binda e alla quale va il merito di non aver lasciato precipitare la sconfitta in una vera e propria disfatta.

E con la stessa sollecitudine con la quale l'esito si profilò, si risolse anche la partita. La quale, a parer nostro, deve considerarsi chiusa col primo tempo di gioco. I secondi 45 minuti, se si eccettua un fugace risveglio del rosso-neri, dopo il quale la squadra di Soldera si sfasciò definitivamente, servirono in principio ai bolognesi per testimoniare a quale limite di bravura e a quanta finezza di tecnica sia assurto il loro gioco, e raccolsero in fondo l'ultimo disperato sforzo degli avversari per contenere il punteggio in limiti non disastrosi. Sforzo per altro poco sportivo, se si pensi che mirò tutto a mantenere il gioco in uno stadio di posizione di *offside*, contro le quali la prima linea bolognese infrange prima ogni discesa e non insistè più da ultimo, dopo che Alberti ebbe mostrato, con una isolata discesa, iniziata da metà campo e culminata con un imparabile *goal*, di saper trionfare su avversari e su... avversità.

Il *Milan* ci confermò domenica la sua efficenza, quale fu sempre. Squadra cioè imperniata sopra una salda difesa, capace di arginare l'offesa avversaria; e, per il resto, fornita di uomini, abili magari come Lovati o come Poggio, spersi in un gioco individuale e quindi solo a sbalzi (leggi « sorprese » della *Gazzetta dello Sport*) redditizio.

Il *Bologna*, per contro, ci mostrò ieri di aver raggiunto, per grado di forma dei singoli giocatori e per fusione di uomini e di linee, una saldezza temibile. Ed avversari autorevoli — e quindi non sospetti di tenerezza — non esitarono ieri ad affermare che la prima linea del rosso-blèu è la più forte che possa contare il foot-ball italiano.

Non entreremo, come di consueto, nei dettagli del *match*: e per quanto il gioco dei singoli più ci colpì, citeremo Binda e Roghi pel *Milan*; Perin, Della Valle e Pilati pel *Bologna*.

Come sempre, meticoloso e lodevole l'arbitraggio del signor Venegoni del *Legnano*.

"Giovani calciatori,, batte "Iuventus,, 3-1

Domenica, alle ore 13.30, si è disputato il *match* di campionato allievi fra i verdi-bianchi ed i lilla juventini. I verdi-bianchi, bene affiatati e decisi, imposero il loro gioco, interrotto solo da alcune discese dei lilla, in una delle quali potettero segnare l'unico *goal* della giornata.

Nella rimessa in gioco i giovani calciatori corsero all'attacco e riuscirono per ben due volte a violare la rete avversaria per merito di Moretti e Poluzzi. Nella ripresa, la superiorità dei verdi-bianchi si accentuò, e ancora una volta Poluzzi violò la porta avversaria.

Dei *Giovani calciatori* si distinsero il portiere Aglietti, Corazza II, Martinelli, Lorenzini e Poluzzi. Del lilla juventini Filigani, Righi e Curti.

"Veloce,, batte "Salus,, 2-0

Ancora una volta il *Veloce* ha dovuto scendere in campo incompleto perchè mancante dell'ala destra. Ciò nonostante ha avuto ragione anche della *Salus*, vincendo con due *goals* a zero.

I giovani componenti il *team* velociano hanno avuto a sprazzi discese pericolose ed hanno sbagliato diverse facili occasioni per la indecisione dei propri avanti, che hanno avuto una pessima giornata.

Il primo tempo, chiusosi 1 a 0, ha visto una lieve superiorità velociana, come pure nel secondo tempo, trovandosi di fronte ad una *Salus* in magnifica giornata, è riuscita a violare per la seconda volta la rete avversaria.

Del *Veloce* si distinsero il capitano Marchesini e la linea di sostegno.

Della *Salus* ottime la linea di sostegno e l'estrema difesa, come pure ottimo è stato arbitraggio del sig. Simili della *Juventus*.

Ha preceduto il *match* allievi *Veloce-C. S. Bolognese*, nel quale i primi hanno vinto per 7 *goals* a 0

Non ne indovinano una...

GRANAROLO EMILIA, 6.

Rubiamo un po' del prezioso spazio dell'*Avanti!* non per concederci il lusso di polemizzare con avversari che di fronte alla discussione fuggono come cervi, ma per illuminare i lavoratori delle pretese di questo nuovo conio di patrioti. Lascio da parte il rosso *più o meno scarlatto* del bidello Tugnoli Adolfo, il suo ottimo servizio da noi e dall'intero Consiglio mai disapprovato.

Nessuno può negare che la guerra ha rovinato molti lavoratori che avendo famiglia, non possono vivere solo coll'irrisoria pensione che il Governo d'Italia concede ai mutilati. Con questa aspirazione la Giunta municipale addì 9 agosto deliberava il licenziamento del Tugnoli, per offrire detto servizio al più bisognoso fra i mutilati del Comune. Fu comunicata la deliberazione al Tugnoli, il quale si oppose dichiarando di far ricorso all'autorità tutoria.

La Giunta nella seduta dell'11 ottobre 1921, a preferenza delle altre domande, assegnava il servizio a Maiani Enrico, ultramutilato, dice l'*Assalto* del 25 u. s., n. 8.

Il Tugnoli fu più volte invitato ad abbandonare detto servizio, ma, mentre il ricorso veniva respinto, si rifiutò di consegnare le chiavi dell'edificio comunale, per cui la Giunta comunale fu costretta a farne delle nuove per consegnarle al nuovo incaricato Maiani.

E' bene si sappia che il Tugnoli può vivere bene, col profitto che ricava dalla bottega di lattoniere, di cui è proprietario.

Siamo lieti che i signori dell'*Assalto* abbiano preso la difesa del Tugnoli, così dànno prova della loro solidarietà verso coloro che difesero le loro borse durante la guerra.

E in ultimo i signori fascisti non si preoccupino di screzi fra i compagni amministratori che non esistono che nella loro fantasia.

Tanto abbiamo creduto di dire in risposta alla corrispondenza comparsa sul settimanale fascista di Bologna.

PICCOLA CRONACA

Scuotere le inerzie - Farci conoscere Vincere le diffidenze - Farci amare

Niente réclame **quarta paginaiola!**

Ci presenteremo ai Signori Milanesi con una réclame signorile; di nuovo conio, senza eccessività nè volgarità, con conversare garbato, fra gente ammodo, nutrito di scienza, consigliere di cose pratiche, durevolmente utili. Saranno squilli di campana, che non offenderanno i ben costrutti orecchi e in verità, ma lieti, vivacissimi squilli, che vi chiameranno a raccolta intorno a noi, perchè sappiate che vivi siamo e d'intensa vita viviamo, dedicando al nostro prodotto tutte le nostre energie migliori: che promettiamo e manteniamo. Entreremo così come amici, nella vostra casa, parteciperemo alla vostra mensa, diventeremo vostri ospiti graditi, infallibilmente. Noi ci chiamiamo ESTRATTO DI CARNE BIASOLI.

Cooperativa piccoli Esercenti e Commercianti TORINO

I soci Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il 26 Marzo 1922 alle ore 15 nella sede, via Rosine, 6, Torino.

Trascorsa un'ora dalla convocazione l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

ORDINE DEL GIORNO:

Stato morale e finanziario.
Sorteggio e nomina Consiglieri scadenti.
Varie.

Il Presidente: *Pietro Cerruti.*

Continua al **Cinema Teatro Silenzioso** l'interessantissimo programma di avventure:

Il Forzato di Caienna

Da oggi il secondo episodio:

Al Cospetto della morte

Per giovedì 9, terzo episodio:

Trama infernale

Immenso è il successo, come grandioso è il nuovissimo dramma di avventure.

Istituto per le Case Popolari di Milano
Avviso di convocazione dell' Assemblea ordinaria

I signori conferenti di quote sociali ed Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 25 marzo p. v. alle ore 10, nell'antisala del Consiglio comunale, in Palazzo Marino, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezione del presidente dell'assemblea;
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
3. Presentazione della relazione del Consiglio e di quella dei revisori e approvazione del conto consuntivo 1920-1921;
4. Determinazione dell'emolumento da corrispondersi ai signori revisori.

Il presidente: *Dr. A. Filippetti.*

Voi pure
avete le vostre miserie
Voi pure
potete liberarvene
con le
PILLOLE PINK

Grande Specialità PIANTE e SEMENTI
DITTA ZONI PIETRO
ROVATO (BRESCIA)
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
Grandi offerte speciali di piante Fruttifere di pronto frutto come segue:
N. 4 piante PERE in varietà speciali: N. 2 MELE della Ditta: N. 2 PESCHE Miracolo: N. 1 MELAGRANO di San Francisco California: N. 1 SUSINA gran Duca bontà extra; tutte comprese le N. 10 piante. Imballate e franche sul vagone Rovato partenza.
per L. 30 - Vaglia anticipo

ISTITUTO CLINICO MODERNO
Dott. Giuseppe CROARI
PER LA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE
GENITO-URINARIE
CURE ANTILUETICHE - INIZIONI ENDOVENOSE 606-914
ORARIO: TUTTI I GIORNI, 10-12 e 15-19
LINGUE ESTERE — SALE D'ASPETTO SEPARATE
MILANO-VIA TRE ALBERGHI 24
PALAZZO BAGNI